

Primo Piano - *Regno Unito, media, il principe William prepara la riforma della monarchia: via i titoli reali a Harry, Meghan e ai familiari senza incarichi ufficiali*

Roma - 23 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo le anticipazioni del Daily Mail, il trattamento di Sua Altezza Reale potrebbe essere legato esclusivamente al servizio attivo per la Corona. La svolta coinvolgerebbe anche i figli secondogeniti Charlotte e Louis, liberi da adulti di scegliere una carriera autonoma, mentre per l'erede al trono George il percorso istituzionale resta segnato.**

I titoli nobiliari della famiglia reale britannica potrebbero presto cessare di essere un appannaggio automatico legato esclusivamente al diritto di nascita. È questa la direzione verso cui si starebbe muovendo il principe William, 44 anni, impegnato da tempo a delineare un'ampia riforma delle regole interne della monarchia in vista della sua futura ascesa al trono. Secondo le anticipazioni riportate dal quotidiano britannico Daily Mail — che cita il prossimo volume dell'esperto di vicende reali Tom Sykes, in uscita a febbraio — il progetto di ristrutturazione punterebbe a legare l'uso degli appellativi dinastici allo svolgimento effettivo di funzioni ufficiali al servizio della Corona, trasformando lo status reale in una sorta di riconoscimento legato al ruolo istituzionale anziché in un privilegio permanente. La riforma immaginata dall'erede al trono riguarderebbe in primo luogo tutti i membri della dinastia privi di incarichi ufficiali, esponendo direttamente alle conseguenze di questa stretta il fratello minore Harry, la consorte Meghan, quarantacinque anni, e i loro due figli, il principe Archie, di sette anni, e la principessa Lilibet, di cinque. La revoca del titolo di principe e del trattamento di Sua Altezza Reale rischierebbe inevitabilmente di approfondire ulteriormente la frattura già profonda tra i due figli di re Carlo III, sebbene il piano non nasca come una misura ad personam contro i duchi di Sussex, bensì come una ridefinizione strutturale dell'intera istituzione monarchica. Il nuovo assetto coinvolgerebbe infatti anche due dei tre figli dello stesso principe di Galles e di Kate Middleton: la principessa Charlotte, undici anni, e il principe Louis, otto. Una volta raggiunta la maggiore età, entrambi potrebbero trovarsi di fronte a un bivio: decidere di impegnarsi attivamente negli incarichi pubblici della Corona conservando il proprio status, oppure rinunciare agli appellativi reali e al trattamento di Sua Altezza Reale per intraprendere una carriera professionale indipendente lontano dagli obblighi di corte. Nessuna variazione è invece prevista per il primogenito George, il cui destino resta vincolato al ruolo di diretto erede al trono. Alla base della strategia di William — che già un anno fa aveva anticipato la volontà di assumere decisioni difficili una volta divenuto re dichiarando che "il cambiamento è in programma" — vi sarebbe anche l'esigenza di proteggere l'immagine della Corona da scandali e controversie suscitate da membri non operativi, sulla scia delle tensioni con Harry e soprattutto del caso di Andrea Mountbatten-Windsor, terzogenito della regina Elisabetta privato di tutti i titoli in seguito allo scandalo legato ai rapporti con Jeffrey Epstein. Secondo fonti vicine al principe di Galles, una monarchia più

snella ed essenziale riscuoterebbe inoltre un ampio consenso presso l'opinione pubblica britannica, sempre più sensibile al tema dei costi e dei privilegi di una famiglia reale allargata. Mentre da Kensington Palace non giunge alcun commento ufficiale, l'orientamento verso una maggiore sobrietà risulterebbe già applicato nell'educazione quotidiana dei tre figli di William: il personale domestico evita abitualmente di rivolgersi a loro come "Sua Altezza Reale" e anche in ambito scolastico vengono omessi gli appellativi nobiliari, tanto che a Eton il primogenito viene indicato negli elenchi scolastici e sportivi semplicemente come George Wales, a differenza del padre che ai tempi del collegio figurava nelle cronache come "Principe William".

(Prima Notizia 24) Lunedì 23 Novembre 2026